

opere, fra le principali: « Il Bravo », « Il Giuramento », « Elisa e Claudio ». Nel 1862 perdette totalmente la vista.

Già nel 1819 compose per il teatro S. Carlo l'opera « L'apoteosi d'Ercole ».

MERCATO VECCHIO (via del), tra il Palazzo del Lloyd e l'Albergo Savoia.

Dove oggi trovasi il Palazzo del Lloyd, vi era il mercato del pesce, tutto servito su baracche di legno, brutto ma pittoresco, e ciò sino l'anno 1878.

Trasportata la pescheria al mercato coperto dopo il ponte Verde (riva Cavour), e ceduta l'area alla Società del Lloyd, venne dato nell'anno 1883 tale nome, perchè resti memoria del mercato, che allora aveva nome di piazza della Pescheria.

Dov'è l'Albergo Savoia, c'era la casa dell' I. R. Governo Marittimo e l' Ufficio di Sanità marittima. Poichè la contumacia veniva fatta in questo edificio, vi era anche una cappella dedicata a S. Rocco e S. Giusto e veniva detta la Messa per gl'impiegati e contumacianti.

MEUCCI ANTONIO (via), laterale di via Calvola.

Nato in Firenze nel 1808, morto nel 1889 a Clifton. Emigrato in America del Nord, l'anno 1875 inventò il telefono elettrico, brevettato da Graham Bell.

Nel 1853 ospitò a New-York Garibaldi.

MICHELE (via San), da via Venezian a via S. Giusto; chiamavasi volgarmente anche Prandi. Sino circa l'anno 1760 s' inerpicava questa strada, fra campagne e nella pianta topografica, composta dal Cavalli e pubblicata nel libro « Trieste nel 1400 » è segnata col nome di via Maggiore, e nota una porta S. Michele ed un rivo S. Michele.

Ad uso dei Capitani di città, vi era un giardino dove una cappella era dedicata a S. Michele Arcangelo, cappella che serviva di oratorio, ai Capitani, da ciò il nome. Nel 1771 il Comune comperava dal Sovrano Erario per 10.000 fiorini il giardino, adattandolo ad uso pubblico.

Il Prandi comperava l'anno 1790 quel terreno e vi costruì la propria dimora, ed altre case, ed in breve tutta la via venne a completa costruzione. Il Mainati (Croniche, vol. I, pag. 285), opina che la statua equestre di Fabio Severo doveva trovarsi alla Porta S. Lorenzo, quindi all'estremo di via S. Michele. Lo Scussa nota